

Acer apre ai privati ma Paruolo insorge: «È contro la legge»

Interrogazione alla giunta sul bando della manutenzione

Grandi manovre in vista per Acer. Il cda dell'Agenzia per la casa si prepara a mettere a bando i servizi di manutenzione e punto intervento delle circa trentamila unità immobiliari che gestisce tra Bologna e provincia. A fine anno, come previsto dallo statuto, chiuderà infatti i battenti Acer Manutenzione spa, la società di scopo controllata per il 51% da Acer Bologna e per il restante 49% da 27 soci privati, tra cui spiccano Unifica e Ccc, che si occupa di quei servizi dal lontano 2007.

I rumors e le indiscrezioni danno per certa la costituzione di una nuova società di scopo, anche se Acer non si sbilancia: «È una delle opzioni che stiamo valutando», dice la vicepresidente Chiara Caselgrandi. Il punto però è un altro e l'ha sollevato il consigliere regionale del Pd Giuseppe Paruolo,

secondo cui questa eventualità violerebbe la legge regionale 24/2013 che, sottolinea il consigliere, ha abrogato la possibilità di costituire società di scopo come previsto da una normativa del 2001. Per questo Paruolo ha interrogato la giunta Bonaccini per sapere se «è stata messa a conoscenza, da parte del cda di Acer Bologna, dell'intenzione di costituire una nuova società di scopo, o partnership pubblico-privata istituzionalizzata», o se questa «è una possibilità che il cda sta effettivamente valutando».

Nel documento, Paruolo invita la Regione a vigilare per «impedire la violazione della normativa regionale» e ad intervenire affinché prima che Acer emetta il bando «possa esserci un confronto con gli organismi di controllo della giunta e dell'Assemblea legislativa». A quanto pare quella

evocata dal consigliere regionale è molto più che una semplice opzione, tanto che Acer avrebbe già chiesto consulenze tecniche e legali in merito: «Credo che la strada migliore sia quella di un rapporto chiaro tra fornitore e azienda pubblica che concede l'appalto. Lo spirito della modifica normativa va in questa direzione». Tradotto, Acer dovrebbe percorrere la strada dell'accordo quadro o di un Global service, una soluzione che garantirebbe un maggiore e più efficace controllo pubblico sul fornitore esterno. Ma Paruolo ne fa anche una questione di costi e benefici e chiede se può essere dimostrata «in modo inequivoco la minore economicità di ogni altra soluzione alternativa legittimamente percorribile».

«Abbiamo in corso delle valutazioni per esternalizzare la

La vicepresidente Acer
I legali ci hanno dato l'ok
ma siamo pronti a fornire
alla Regione qualsiasi
tipo di chiarimento

manutenzione, faremo un bando efficiente dal punto di vista economico, gestionale e organizzativo. Ma certo non possiamo anticiparlo — dice il numero due di Acer —. Abbiamo chiesto pareri tecnici e legali che ci hanno rassicurato sull'iter, non faremo nulla che non sia contemplato dalla legge». Compresa una nuova società di scopo? «Sì, è tra le opzioni. In ogni caso siamo disponibili a fornire chiarimenti alla Regione su qualunque punto». Insomma, Acer è pronto a tirare dritto. Negli uffici di viale Aldo Moro a quanto pare la vedono diversamente anche se nessuno al momento si sbilancia, almeno fino quando non prenderà posizione l'assessore al Welfare e alle politiche abitative, e vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Elisabetta Gualmini che attende di conoscere il contenuto dell'interrogazione.

G. R.



La vicenda

● A fine anno «chiude» Acer Manutenzione, la società di scopo costituita nel 2007 tra Acer e i privati per la manutenzione dei 30 mila immobili gestiti dall'azienda

per la casa che potrebbe fare un bando per costituirne un'altra, anche se dal 2013, segnala alla giunta il consigliere Paruolo, la legge non prevede più questa possibilità

Patrimonio

Sono circa 30 mila le unità immobiliari gestite dall'Agenzia per la casa di Bologna tra la città e la provincia